

Uno attivato presso Poste Italiane e gli altri accesi presso il sistema bancario, ovvero: Banca Credem, Banca Intesa San Paolo, Banca Sara, Deutsche Bank.

Le liquidità giacenti sugli stessi cc/cc nel corso dell'intero esercizio, la cui consistenza totale, al 31 dicembre, come riportata nella "Situazione patrimoniale", ammonta a 28,445 milioni di euro, ha permesso di conseguire interessi netti pari a 47,3 mila euro.

Le rimanenti somme accertate sempre a titolo di interessi (1,162 milioni di euro di cui 206.661,79 destinati ad interventi assistenziali "sisma Abruzzo") attengono al rendimento della gestione del patrimonio mobiliare che presenta una consistenza capitale al 31 dicembre pari a 99,950 milioni di euro, anch'essa evidenziata nella già citata "Situazione patrimoniale".

Il numero dei rapporti bancari utilizzati dall'Ente è da mettere in diretta correlazione con gli investimenti che l'Ente realizza. Infatti, nella pratica commerciale non è possibile sottoscrivere alcun investimento (BOT, PCT, obbligazioni ecc....) in assenza di una linea di conto corrente aperta con l'istituto che gestisce l'operazione. Non occorre sottolineare, altresì, che in tema di investimenti la concorrenza tra gestori è un fattore di primaria importanza nella determinazione dei migliori rendimenti. Il conto corrente è quindi la base per la costituzione del "dossier titoli" indispensabile per tutte le operazioni finanziarie di investimento e/o disinvestimento.

Per completezza, si segnala che la quasi totalità dei rapporti di c/c presentano le migliori condizioni di mercato e prevedono formule di massimo vantaggio riservate esclusivamente ai clienti di rilievo, incluso il "costo zero" per i servizi. Nella sostanza, vengono addebitate quasi esclusivamente soltanto le spese obbligatorie per legge (bolli trimestrali e simili).

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Conseguono ai fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione, pari a 1,361 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 1,499 mln. di euro. I residui degli esercizi precedenti, pari a circa 356,4 mila euro, sono stati riscossi. Quelli formatisi nell'esercizio in rassegna ammontano a 628,7 mila euro, di cui 580,9 mila già incassati nei primi tre mesi del corrente anno 2010, e si riferiscono ai crediti per fitti vantati nei confronti della Amministrazione Guardia di Finanza, conduttore degli immobili di proprietà del Fondo in regime locazione.

Si rammenta che, per l'intero esercizio 2009, l'immobile di via Chopin non è stato locato. In merito allo stesso si ritiene utile evidenziare che esso ha una specifica destinazione urbanistica ("ufficio pubblico"), si compone di quattro piani interrati, un piano terra e sette piani in elevazione, per una superficie complessiva di circa 18,5 mila metri quadrati ed è stato ceduto in locazione sin dalla sua edificazione (1963/1964) fino alla metà del 2006, data di rilascio da parte dell'I.N.P.S.. Si tratta di un immobile di notevole consistenza che nel mercato delle locazioni non può che essere riservato a grandi utilizzatori, da identificarsi nella P.A. o in grandi società e/o enti. L'immobile, mai oggetto di importanti manutenzioni, presenta un naturale degrado che impone, per

la sua riammissione sul mercato, consistenti opere di riqualificazione e risanamento (compresa l'eliminazione delle barriere architettoniche).

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo di violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente, come evidenziato in premessa. Occorre, peraltro, rilevare che tali entrate, oltre ad essere da sempre caratterizzate da una accentuata aleatorietà conseguente all'evoluzione della normativa di riferimento, a far data dal 1° gennaio 2008, sono state altresì assoggettate ad una nuova procedura di determinazione (che comporta effetti riduttivi per l'Ente per il 50%).

In tal senso per effetto dell'art. 2, comma 615, 616 e 617 della legge n.244/2007 ("Legge Finanziaria), rispetto alla previsione iniziale di 10,200 mln. di euro, assestata successivamente a 12,129 mln di euro, è stata accertata un'entrata pari a 19,144 mln. di euro.

Occorre precisare che, parte di 19,144 mln di euro (3,4 mln di euro) sono risorse affluite nel capitolo delle entrate del bilancio dello Stato nel periodo nov/dic 2009 e che verranno introitate dal FAF nel corso dell'esercizio 2010 generando così residui attivi.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno tenere distinte le entrate che derivano dalla citata fonte in esame.

Rispetto alla previsione iniziale di 0,875 mln. di euro è stata assestata successivamente a 1,540 mln di euro nonché confermata in fase di accertamento

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

La posta rileva un accertamento complessivo di euro 15.004.534,55 (compresa la risorsa pari a 15 milioni di euro di cui alla L. 33/2009).

In merito a quest'ultima si forniscono alcuni approfondimenti.

Il DL n. 5/2009 (convertito con modificazioni dalla legge n. 33/2009) ha previsto, tra l'altro, la destinazione - una tantum - di 15 milioni di euro al Fondo di Assistenza per i Finanzieri, per le finalità di cui all'art. 67 comma 1 della legge 6.8.2008, n.133, da impiegare per scopi assistenziali, in favore del personale, secondo le modalità previste dallo Statuto.

Poiché l'assegnazione è stata disposta direttamente per l'Ente è da ritenere che la provvista in parola non possa essere considerata al pari dei proventi istituzionali.

Ciò trova conferma anche nella considerazione che l'istituto della incentivazione concretizza una contrattazione di secondo livello (art. 12 del D.L. 79/1997) che si sostanzia in un emolumento accessorio di natura finanziaria che viene poi riversato al personale, per cui, se il legislatore avesse voluto destinare tali somme direttamente al personale, sotto forma di incentivo di carattere economico, avrebbe percorso il naturale iter interessando direttamente l'Amministrazione Centrale del Corpo della Guardia di Finanza. Non avrebbe, di contro, espressamente assegnato le risorse (15 milioni di euro) a questo Fondo che, dotato di propria personalità giuridica, costituisce soggetto terzo rispetto all'Amministrazione. Per logica conseguenza, essendo le risorse radicate all'attività di servizio del Corpo, i vantaggi potenzialmente ritraibili dalle stesse non possono che essere integralmente destinati a vantaggio di coloro che ne hanno consentito l'acquisizione. E', quindi, evidente per la genesi del provvedimento il particolare "riconoscimento" di funzione incentivante: tali risorse, pertanto, in deroga al generale principio di ripartizione delle entrate, si ritiene possano essere integralmente destinate ai fini assistenziali del personale, con l'obiettivo di elevarne il benessere.

Dette considerazioni sono state formalmente condivise anche dal Collegio dei Revisori in sede di Consiglio di amministrazione, attesa proprio la costruzione operata dal legislatore la quale, articolata ma non troppo chiara, lascia comunque emergere che la risorsa straordinaria non può certamente essere considerata al pari dei normali "Proventi istituzionali", ma dovrà essere appostata tra le "Entrate eventuali e diverse" e, come tali, quindi potenzialmente escluse dal vincolo statutario di ripartizione (65%, 10% e 25%).

Con delibera del CdA del 28 dicembre 2009 la motivazione originaria del provvedimento governativo di assegnazione delle risorse in questione, depone - come già deliberato dal Cda dell'Ente per la risorsa una tantum di 20 mln di euro - a favore di una integrale destinazione dell'importo in attività assistenziale.

Alla chiusura dell'esercizio il capitolo evidenzia, in termini di residui, euro 3.489.388,00.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

A tale titolo sono state accertate ed incassate risorse pari a 1.621,89 euro. Trattasi di somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo e che nell'anno in corso ha maturato il diritto all'indennità di buonuscita essendo stato definitivamente posto in

quiescenza. Ne consegue l'insussistenza del relativo credito residuo (euro 3.930,80 - vgs prospetto del conto economico lett. B) – punto 2c).

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Come detto, nel perdurare della fase di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale, nel corso del 2009 sono state perfezionate numero 8 cessioni di unità immobiliari, tutte dello stabile di Roma, via Val Maggia 140. A fronte delle prefate cessioni risultano accertate e riscosse entrate patrimoniali per 0,803 mln di euro. Dalle citate alienazioni consegue contabilmente un plusvalenza patrimoniale come in seguito meglio esposto (vgs. punto 6 che segue).

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione e la consistenza di cassa al 1° gennaio non hanno reso necessario alcun intervento nel capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute di imposta operate a titolo di acconto, sia in riferimento alle prestazioni professionali ricevute sia in relazione alle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa fiscale, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S.

Sono stati accertati e riscossi 3,380 mln. di euro, di cui 3,299 mln euro già versati all'Erario nell'esercizio mentre i rimanenti 81.781,56 euro formano i residui passivi alla data del 31 dicembre, somme queste ultime già versate all'Erario nei termini di legge, entro il giorno 16 del mese di gennaio del corrente anno 2010.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Costituisce voce di bilancio predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo. La circostanza non si è comunque verificata nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente ai depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti, preliminari di vendita ecc.).

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili".

Per i citati titoli sono stati accertati circa 29,8 mila euro, interamente restituiti nell'anno.

A) PARTE 2^A**2.6 Capitoli 18, 19, 20, 21 e 22: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI E COPERTURA ASSICURATIVA PERSONALE DEL CORPO.**

Si tratta di somme (Capitoli dal 18 al 21) inerenti alle "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3, della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate istituzionali derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza.

A fronte di una previsione iniziale di tutti i capitoli interessati, assestata ad euro 2,175 mln di euro, compresa la copertura assicurativa (cap. 22, per 600 mila euro), sono state accertate entrate per complessivi 2,237 mln di euro, di cui 2,132 incassati nell'esercizio.

Le entrate riscosse (2,132 mln di euro) vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che, tenendo conto del fondo cassa iniziale di 8,701 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 1,476 mln di euro, espone per il FAF, a vantaggio della gestione per conto, una passività di 9,534 mln di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto.

La gestione della copertura assicurativa del personale del Corpo evidenzia al termine dell'esercizio una rimanenza di 435,3 mila euro di liquidità.

2.7 Capitoli 23, 24, 25 e 26: CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscano le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici residenziali di proprietà dell'Ente (in corso di dismissione), i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, nonché le oblazioni per gli orfani e le integrazioni personali per la polizza assicurativa per R.C. Queste ultime costituiscono partite di giro le cui attività (entrate e crediti per residui attivi) si compensano con le rispettive uscite (spese e debiti per residui passivi), come rilevabile nei rispettivi prospetti di bilancio.

Dette attività non comportano oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Complessivamente, sono state accertate entrate di competenza per complessivi 2,222 mln di euro a fronte di una previsione assestata a 3,118 mln di euro e riscossi complessivamente in termini di cassa 2,620 mln di euro, di cui 401 mila euro a titolo di residui. La situazione amministrativa complessiva di tali attività al termine dell'esercizio espone un avanzo di amministrazione pari a 79.055,53. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa complessivo delle contabilità speciali al 31.12.2009 ammontante a 1,323 mln di euro.

3. SPESE

B) PARTE 1^a

Nel contesto di un generale perseguitamento di economie di gestione, in sede di bilancio di previsione sono state circoscritte le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani, sussidi per decesso di militari in servizio e straordinari per stato di necessità, prestazioni di carattere sanitario ed assistenziali varie), mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato nel rispetto delle vigenti norme statutarie e della ripartizione delle risorse ivi stabilite. Anche nell'esercizio in esame, come nel recente passato, nell'ottica di contenimento della gestione, non si è potuto attivare la procedura di alcune provvidenze le quali, pur essendo statutariamente previste ed avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. Tenuto conto del totale delle entrate correnti pari a 38,400 mln e delle risorse da poter considerare effettivamente "disponibili", pari a 22,855 mln di euro (al netto dell'imposta IRES per 336 mila di euro afferente ai fitti attivi ed alla risorsa di 15 milioni di euro), come in seguito meglio esposto, le disponibilità da impegnare per l'esercizio in argomento risultano ripartite come segue:

• l'indennità di buonuscita (65%).....€	14.856.013,54;
• incremento fondo di riserva speciale (10%).....€	2.285.540,54;
• residue spese ed interventi assistenziali (25%) €	5.713.851,36.

Come in precedenza fatto cenno, a fine esercizio è stato possibile riservare al fondo la misura del 10% mediante una iniziale quota del 7% già "dedicata" in sede di bilancio di previsione ed attingendo le residue risorse necessarie (ulteriore 3%) dal risparmio conseguiti nella gestione corrente, coinvolgendo anche il fondo di riserva ordinario non utilizzato a fine esercizio.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio. Da registrare che nel decorso esercizio il numero delle cessazioni dal servizio è risultato omogeneo alla media del triennio precedente; tuttavia, emerge comunque un dato pari al doppio del valore medio dell'ultimo quinquennio.

Nell'esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto, il quale stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione, alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Al riguardo, si rammenta che nel 2000 è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo", impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

L'attuale procedura, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegna un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F., sia dalla necessità di contemporare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

Il meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di Amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria richiamata stabilisce, inoltre, che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame, il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2006/2007 e 2008, ovvero 346,76 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro, 358,64, 359,08 e 322,57.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 14.856.013,54 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 22.855.405,44 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - IRES per 336.628,00 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse e che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Il fondo di riserva speciale, ammontante ad euro 44.025.175,01 alla data del 1° gennaio, presenta, di fatto, una consistenza disponibile di euro 42.843.643,57, al netto di euro 1.181.531,44 riconducibili a cessazioni dal servizio riguardanti soggetti posti in congedo in anni precedenti per i quali l'effettiva uscita non coincide con quella da prendere a riferimento per la quantificazione dell'indennità. Trattasi nello specifico di 169 militari congedati con decorrenza 2008 ma che la cui documentazione ufficiale è pervenuta alla fine dell'anno 2009.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2009, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 1.255
- b. numero mesi utili maturati 488.749
- c. importo 65% entrate correnti di competenza euro 14.856.013,54
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = euro 364.75
- e. misura media triennio precedente (358,64+359,08+ 322,57:3).... euro 346.76
- f. differenza percentuale (e. - d.) + 5,19%
- g. prelievo dal fondo di riserva speciale euro ZERO
- h. misura annua conseguita (**uguale ad e.**) = euro 346,76
- i. misura mensile (h. : 12) = 28,90

Risorse necessarie per l'esercizio 2009 (b x h/12, arrotondato)..... euro 14.123.216,94

La misura annua conseguita, pari ad euro 346,76, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2009, soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate correnti riservate alla previdenza pari a 732.796,60 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale, in aggiunta della quota specifica ad esso annualmente riservata del 10% (euro 2.285.540,54).

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 44.025.175,01 euro alla data del 1° gennaio, presenta una consistenza al 31 dicembre di 45.861.980,71 euro, in presenza di un incremento pari a 3.018.337,14 ed un decremento di 1.181.531,44 euro per le motivazioni innanzi citate (cessazioni ante 2009).

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione definitiva di 11.452 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate previste e disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva pari a 15.304 mln. di euro (al lordo di 1.181 mln euro circa, inerenti cessazioni riconducibili ad esercizi precedenti), rapportata a 1.424 cessazioni (comprese le 169 relative ad anni precedenti) che costituiscono gli effettivi residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 15.885 mln. di euro, sono stati pagati 13.552 mln. di euro a favore di 1.311 aventi diritto con una rimanenza di 2.332 mln euro ancora da erogare. Complessivamente, a fine esercizio i residui ammontano quindi a 17.637 mln di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

Per le finalità di sostentamento degli orfani dei militari della Guardia di finanza il F.A.F. ha erogato nell'esercizio 180.000,00 euro, totalmente tratti dalle risorse proprie dell'Ente, e stornate alla specifica contabilità separata.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale, non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie. In particolare, per il decesso di militari in servizio la provvidenza prevede un sovvenzione di diritto pari ad euro 2.585,00.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono stati erogati durante l'esercizio 46 sussidi per complessivi 134.420,00 euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati riattivati i sussidi straordinari per stato di necessità a favore dei militari in servizio, degli allievi e dei superstiti dei militari deceduti in costanza di servizio. Trattasi di un intervento di alto livello sociale, ispirato al principio di solidarietà ed ampiamente gradito, che ha il fine essenziale di contribuire ad alleviare particolari stati di disagio derivanti da eventi eccezionali che producono un oggettivo e grave squilibrio economico non fronteggiabile con le disponibilità ed i redditi posseduti dai componenti conviventi dell'intero nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati concessi n. 28 sussidi per complessivi 81.313,91 mila euro.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese, sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario. Questo tipo di provvidenze mirano alla salvaguardia dell'integrità psicofisica dei militari e ove possibile anche dei loro familiari e sono integrative delle attività del Servizio sanitario del Corpo e constano di consulenze ed assistenze specialistiche.

Il sostegno finanziario è stato diretto a garantire la suddetta provvidenza presso i Centri di assistenza sanitaria di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo, e Napoli.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 274 medici e paramedici convenzionati di cui 6 sono coordinatori (1,3 mln di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (339,9 mila euro);
- la riparazione e la manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari (345,8 mila euro);
- polizza assicurativa (1,2 mln di euro).

Più nel dettaglio, nel contesto dell'intervento in argomento le prestazioni rese dai diversi centri di assistenza risultano articolate come segue:

- Roma, 78 medici per un totale di 83.613 consulenze;
- Milano, 55 medici per un totale di 12.699 consulenze;
- Torino, 38 medici per un totale di 3.991 consulenze;
- Genova, 32 medici per un totale di 4.533 consulenze;

- Palermo, 43 medici per un totale di 15.777 consulenze oltre a 6 paramedici per ulteriori 8.864 prestazioni;
- Napoli, 24 medici per un totale di 9.504 consulenze.

Si provvede, inoltre, all'acquisizione di servizi vari quali: riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie, smaltimento dei rifiuti speciali, lavatura e stiratura telerie, assicurazioni I.N.A.I.L. e quote contributive per l'iscrizione all'albo dei tecnici radiologi, nonché al pagamento dei premi relativi alla polizza sanitaria Grandi Interventi (1,2 mln di euro) e quella a copertura delle altre attività svolte dai paramedici che operano nei Poliambulatori (5,5 mila euro).

Sono state, inoltre, sostenute spese per complessivi 629,3 mila euro (compresi sussidi terremoto) per altre attività di protezione sociale a carattere formativo e ricreativo a favore dei figli e degli orfani di militari del Corpo (vacanze studio nella stagione estiva), è stato erogato un contributo a favore del Micronido del Comando Generale, riservato ai figli dei militari del Corpo, finalizzato a coprire una parte della retta mensile a carico di ogni bambino frequentante.

Per finire, nel contesto dell'attività assistenziale l'Ente ha anche stipulato alcune convenzioni con tour operator nazionali per soggiorni invernali ed estivi concordando tariffe agevolate a favore al personale del Corpo, senza alcun onere finanziario da parte del Fondo.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali ammontano a 3,788 mln di euro per competenza, dei quali 3,401 mln di euro già pagati; mentre i rimanenti 387,0 mila euro formano i nuovi residui.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 3,806 mln. di euro comprensiva dei residui dell'esercizio precedente per 404 mila euro. Al termine dell'esercizio, in termini di residui definitivi la posta in esame presenta una consistenza di 479,0 mila euro circa.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (144,2 mila euro), all'acquisto di cancelleria, a servizi vari di amministrazione, a prestazioni professionali, a pubblicazioni e modulistica varia (25,7 mila euro), all'assicurazione degli immobili (8,2 mila euro), alle spese bancarie e postali (854,04 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (13,4 mila euro).

Complessivamente, sono state impegnate spese per 216,3 mila euro per competenza (pagate per 192,3 mila euro), con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 24 mila euro. Questi ultimi, sommati a quelli dell'esercizio precedente ancora da pagare, formano i residui complessivi di fine esercizio che ammontano a 25,5 mila euro.

Per cassa, la spesa sostenuta è di 200 mila euro, compresa una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (7,9 mila euro).

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 0,661 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di Segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 6 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Per tale gestione sono stati impegnati 412,4 mila euro per competenza, destinati sia alla manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sia al pagamento dei servizi forniti dalla CONSAP per le procedure di dismissione degli immobili (60 mila euro + IVA). Risultano pagati nell'esercizio 389,3 mila euro. Per cassa, la spesa sostenuta ammonta a 438,6 mila euro compresi una parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (99,7 mila euro). Al termine dell'esercizio, la posta presenta residui per 73,5 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

A tale titolo non sono state corrisposte somme.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento definitivo è stato di euro 750,00 euro. Gli impegni accertati nel corso dell'esercizio sono stati pari ad euro 672,00 di cui 222,00 pagati e la restante parte (450,00 euro) è andata a costituire il residuo passivo al termine dell'anno.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto con uno stanziamento assestato definitivamente a 482,4 mila euro, non utilizzato e contabilmente confluito a fine esercizio nel fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITÀ DI BUONUSCITA.

E' prevista dallo Statuto nella misura massima del 10% delle entrate (artt. 19 e 21) ed ha lo scopo di incrementare il fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita. In sede programmatica, a tal fine, è stata destinata una quota del 7% delle entrate correnti "disponibili", all'epoca ritenuta la misura massima che nell'esercizio avrebbe permesso di contemperare le risorse finanziarie con le esigenze da soddisfare.

Al termine dell'esercizio è stata comunque destinata al fondo la misura massima del 10% delle entrate "disponibili" prevista dallo Statuto, pari a 3,018 mln di euro.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio, la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 31,000 mln di euro a seguito di investimenti delle disponibilità liquide. Finanziariamente, si è presentato un cospicuo volume di "rotazione".

Già da alcuni anni il Fondo ha rinnovato le strategie gestionali di impiego delle disponibilità finanziarie, oggi indirizzate verso prodotti finanziari, con orizzonti temporali di breve-medio periodo, connotati dalla garanzia del capitale alla scadenza e, tendenzialmente, da un rendimento minimo assicurato.

La volontà di intensificare l'attività assistenziale del Fondo ha imposto una riflessione profonda "sull'asset" degli impieghi evidenziando la conseguente necessità di appostare voci quanto più aderenti alle reali necessità correnti dell'Ente. Ciò è stato perseguito attraverso una rivisitazione del piano degli investimenti, nel corso della quale il Fondo ha provveduto a rimodulare l'intero portafoglio titoli al fine di disporre periodicamente di remunerazione dai prodotti sottoscritti, non inferiore a quella resa dai titoli di Stato, da destinarsi secondo statuto alle spese correnti. Detto rinnovo strategico dei piani di impiego – allo stato non ancora completamente conclusa – ha richiesto anche importanti smobilizzi di posizioni che, tra l'altro, hanno consentito l'accertamento di interessi, nonostante la sostanziale negatività dei mercati.

I rapporti sono intrattenuti, sostanzialmente gestori (UGF assicurazioni ex Aurora Assicurazioni, Allianz Spa, JP Morgan e Ina Assitalia) mediante i quali vengono sostanzialmente amministrate soltanto polizze assicurative ed obbligazioni strutturate.

Gli investimenti sono essenzialmente di tre tipi: investimenti con rendimento a scadenza (iscritti in bilancio al valore nominale quali pronti c/termine obbligazioni strutturate, polizze assicurative e certificati di deposito); ma anche con stacco cedola ed, infine, gestioni patrimoniali dedicate. Il totale ammonta ad euro 99.950.000 come di seguito suddiviso.

Obbligazioni strutturate per un totale di euro **23.000.000,00**:

13.000.000,00 Banca Sara

10.000.000,00 Société Generale

Certificati di deposito per un totale di euro **1.250.000,00**:

1.250.000,00 Banca Credem

Polizze assicurative per un totale di euro **74.700.000,00:**

7.000.000,00 **INA Assitalia**
29.200.000,00 **Allianz Lloyd Adriatico**
500.000,00 **CAP Unicredit Vita**
38.000.000,00 **UGF Assicurazioni**

Gestioni patrimoniali per un totale di euro **1.000.000,00:**

1.000.000,00 **Franklin Templeton/Sicav**

Il Comitato investimenti, preposto alle valutazioni Tecniche della specie, ha supportato le attività di Segreteria finalizzata a mantenere la remuneratività del capitale e soprattutto, garantire il capitale alla scadenza.

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici (compresi quelli residenziali in corso di dismissione), di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, questi ultimi in via di dismissione.

A chiusura esercizio, risultano definitivamente perfezionate complessivamente 8 cessioni di unità residenziali in riferimento all'immobile di Val Maggia 140. Nell'esercizio in esame, il capitolo registra impegni di spesa per 624,5 mila euro, in parte già pagati (311 mila euro), relativi ad interventi per gli edifici di Roma (Via Sicilia, Via Nomentana) e Genova, sia per straordinaria manutenzione sia per adeguamenti di natura strutturale, onde mantenerli efficienti ed assicurarne il godimento da parte dei conduttori salvaguardando, nel contempo, la loro potenzialità reddituale.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO IMMOBILI

La posta in esame è direttamente connessa agli eventuali investimenti immobiliari da realizzare con il reimpiego delle risorse provenienti dalla dismissione degli immobili in corso.

3.18 Cap. 19: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, quali ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità (mediante consulenze ed assistenze specialistiche), ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente, sono stati destinati a tali scopi 341,1 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio 149,4 mila euro, mentre la rimanente quota di 191,7 mila euro costituisce il residuo di competenza che concorre ad assestarsi definitivamente la posta al termine dell'esercizio a 195,8 mila euro.

3.19 PARTITE DI GIRO

Cap. 20: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 3,380 mln di euro e pagati 3,319 mln di euro, compresi i residui.

Si sono formati nuovi residui pari a 81,7 mila euro già versati all'Erario nel corso dell'anno 2010 nei termini di legge.

Cap. 24: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Non si sono formati residui di competenza in quanto tutte le risorse riscosse a tale titolo sono state integralmente erogate nel periodo. Rimangono comunque residui degli anni precedenti per 19,9 mila euro.

B) PARTE 2^A

3.20 Capitoli 25, 26, 27, 28 e 29: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO e COPERTURA ASSICURATIVA DEL PERSONALE DEL CORPO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione non ha assegnato premi con la conseguenza che rimane a sua disposizione una liquidità pari a 9,203 mln di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 104,2 mila euro circa. Per l'Ente la gestione in esame esprime un debito effettivo pari a 9,098 mln di euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

Nel comparto sono altresì comprese le risorse da utilizzare per la copertura della responsabilità civile del personale in servizio, in relazione alla quale risultano pagati 440 mila euro per polizza e oneri vari di gestione. Essa trova origine nell'art. 1 – quater della Legge n. 89 del 31 maggio 2005, ai sensi del quale le somme di cui al capitolo 4228 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono state trasferite all'Ente che provvede, per conto del proprio personale, alla copertura assicurativa delle responsabilità connesse ad eventi dannosi non dolosi causati a terzi nello svolgimento della

propria attività istituzionale, compreso l'uso o il maneggio di armi da fuoco in dotazione individuale o legittimamente detenute. L'assicurazione è prestata fino a concorrenza del massimale di euro 2,5 mln per ciascun sinistro e per persona. A corredo, inoltre, la società assicuratrice assume a proprio carico, nei limiti del massimale (per sinistro ed anno di euro 12.000,00), per ogni appartenente al Corpo, l'onere delle spese giudiziali e stragiudiziali sia in sede civile che penale necessarie per la tutela degli interessi dei militari.

Infine, collegata alla precedente copertura assicurativa, è data facoltà a tutto il personale del Corpo di sottoscrivere volontariamente l'estensione della garanzia, dietro corresponsione di un premio a totale carico del militare, per danni e/o perdite patrimoniali derivanti da responsabilità amministrativa e contabile anche nei confronti del Corpo della Guardia di Finanza e della Pubblica Amministrazione con un massimale pari ad euro 2,5 mln per ciascun sinistro e per persona.

Al termine dell'esercizio, nello specifico capitolo, residuano risorse per 435,3 mila euro.

3.21 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 30: Amministrazioni condominiali.

A seguito delle dismissioni realizzate nell'esercizio, la gestione non risulta interessata da movimenti in quanto la stessa è stata completamente affidata dall'assemblea dei condomini ad amministratori esterni.

Cap. 31: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi di fondi che, sulla base di apposita convenzione, il C.O.N.I. assegna alla Guardia di Finanza per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico ed il miglioramento delle infrastrutture dedicate.

La competenza a fissare la programmazione dell'intera attività sportiva e la pianificazione degli interventi infrastrutturali appartiene, in via esclusiva, al Comando Generale che gestisce i relativi fondi per il tramite di uno speciale Comitato, in conformità delle norme e delle disposizioni richiamate dalla convenzione sopra citata.

Di massima, tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività sportive o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati e impiegati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.